



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Art. 3 della Costituzione Italiana)

Vi è piaciuto?

Leggete anche quest' altro: La scuola è aperta a tutti. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso. (Art 34)

Bello, no?

Dimenticateli!, tra qualche sarà solo un ricordo lontano, un sogno, se non ci ribelleremo ora alla legge 133. Nelle intenzioni del governo Berlusconi e del ministro dell'Istruzione Gelmini (una che all'università andava malissimo e chissà perché pur essendo di Brescia ha preso l'abilitazione da avvocato a Catanzaro) la scuola pubblica e il diritto allo studio sono solo costi da tagliare, o peggio sono i nemici della loro concezione di società, nella quale solo i ricchi vanno avanti, mentre i poveri devono rassegnarsi ad una vita mediocre. E badate, quando dico “poveri”, intendo tutti voi; chi si può permettere di pagare una retta annuale di 20.000 € (o più) per tenere il figlio all'università?

La legge 133

Per iniziare va specificato che i tagli all'università sono contenuti nella legge 133, approvata dal parlamento il 6 agosto, una legge di bilancio, di conversione del dl 112, il decreto fiscale varato da Tremonti all'inizio di luglio. I tempi sono già sospetti, perché inserire una riforma dell'università in tre articoli di una variegata legge di bilancio da approvare agli inizi di agosto? E poi, perché far passare quasi con nonchalance la trasformazione delle università in fondazioni private, in un modesto art 16 e non discutere in parlamento una legge ad hoc? Per evitare che gli italiani si rendessero conto di ciò che stava accadendo. Analizziamo la legge articolo per articolo:

- art 16.

L'articolo 16 è il nocciolo della riforma, o meglio, della dismissione, dell'università decretata con la legge 133. Prevede la possibilità per le università pubbliche di trasformarsi in fondazioni di diritto privato, che subentrerebbero nella proprietà di tutto il patrimonio delle università (beni immobili compresi), con una votazione del Senato accademico (cioè qualora gli atenei per via dei tagli



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

imposti dalla legge stiano sull'orlo del fallimento, cosa che accadrà nel giro di 2 anni) .

Le fondazioni non hanno l'obbligo di contenere le tasse universitarie, e dato che lo stato ridurrà sempre più i fondi, le rette saranno di sicuro superiori ai 10.000 €, per non parlare delle rette di alcune università di punta americane che arrivano ai 70.000 \$ annui. D'altra parte le elargizioni liberali date alle fondazioni saranno esenti da tasse e deducibili dal reddito del soggetto erogante: coloro che hanno un reddito elevato e possono permettersi di pagare rette così elevate, potranno detrarre anche dalle tasse.

Le fondazioni private che gestiranno l'ateneo potranno vendere i beni immobili ricevuti gratuitamente dallo stato al momento del fallimento dell'ateneo pubblico, e quindi avere ingenti profitti, soprattutto nelle grandi città, ad esempio vendendo gli immobili al centro della città.

- art 17

Si sopprime la Fondazione IRI, le cui dotazioni patrimoniali vengono devolute alla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia di Genova. Il FIIT è un ente privato di ricerca di eccellenza, istituito dal ministro Moratti, aperto quindi ai privati e votato ad una vocazione commerciale della ricerca.

E' il primo esempio di ciò che la destra intende per università, fonazioni private, che si gestiscono autonomamente e ricevono pochi soldi dal sistema pubblico, e che fanno ricerca per il mercato. E in tutto ciò il diritto allo studio dov'è? E poi, la ricerca sarebbe ancora libera se dovesse essere condizionata solo dalle esigenze delle aziende? No. Perché alcuni privati dovrebbero trasformare in profitto personale quelle che oggi sono tecnologie di proprietà delle università italiane? Siamo sicuri che affidare l'istruzione ai privati ci garantisca ragazzi più preparati? E non tanti CEPU? Perché un ente che fa cultura, innovazione e sviluppo (culturale prima che economico) del paese dovrebbe essere gestito da un privato che ha come scopo il solo profitto?

- Art 67

L'articolo 67 prevede che dal 2010 le università abbiano un turn-over bloccato al 20% delle unità che cessano di lavorare nell'anno precedente; vale a dire: un nuovo assunto ogni 5 pensionati.

Mantendo costante il numero di studenti (numero che stando alla media è destinato ad aumentare) l'unico modo per poter tenere in piedi i corsi attuali sarebbe una legge che innalzi il numero massimo di studenti per ogni docente, dato che si arriverà ad avere corsi universitari con un professore ogni 1000 studenti. E' una mossa subdola che costringerà le università a tagliare didattica e a trasformarsi in fondazioni per avere i fondi per pagare il personale necessario al funzionamento dell'ateneo. E in più costringerà tutti i ricercatori a lasciare le università per trasferirsi se fortunati nelle poche aziende italiane, e in gran maggioranza ad ingrossare in numero di cervelli fuggiti all'estero. Un ricercatore, cioè il primo gradino della carriera di docente universitario, non avrebbe alcuna speranza di diventare un professore, e si troverebbe a vivere fino alla pensione con il suo bassissimo stipendio (ora intorno ai 40 anni se sono bravi , riescono a diventare professori, dopo venti anni di studio trascorsi all'interno dell'università). In un paese che perde ogni anno i migliori ricercatori, in un paese che vede fuggire all'estero i migliori cervelli, la destra sta pensando di tagliargli le gambe e di risparmiare proprio su di loro, cioè sul futuro

Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise

Via Ugo Petrella 28, 86100 Campobasso

Tel: 3343583052 E-Mail: govanidemocraticicb@gmail.com



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

economico e culturale del paese. Come si può reggere il confronto con le altre potenze economiche senza ricerca?

Il comma 13 di quest'articolo decreta poi i tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario, ottenuti con il contenimento degli organici spiegato poc'anzi. L'autorizzazione di spesa concernente l' FFO, è ridotta di 63,5 milioni di euro per l'anno 2009, di 190 milioni di euro per l'anno 2010, di 316 milioni di euro per l'anno 2011, di 417 milioni di euro per l'anno 2012 e di 455 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013. (il 15% in meno dei fondi elargiti fin ora, circa 7 miliardi di €). Con questi tagli tutti gli atenei a partire dal 2010 non riusciranno a far fronte ai bilanci in rosso e dovranno dichiarare fallimento e quindi trasformarsi inevitabilmente in fondazioni. Gli atenei che oggi sono in passivo, tutti i maggiori d'Italia, non avranno scampo, e quelli che oggi sono in attivo finiranno inevitabilmente in rosso. Pensate ad un Unimol con un milione di euro in meno nel bilancio...

In più, il blocco del turn-over colpirà maggiormente gli atenei storici, che hanno in media professori più anziani, e quindi più ricambio a breve termine.

- Art 69

A partire dal gennaio del 2009 le progressioni economiche degli stipendi, previste dagli ordinamenti di appartenenza ,saranno bloccate per 3 anni, e per il futuro gli automatismi economici dovuto ad ua progressione di carriera saranno triennali e non più biennali. Nel solo sistema universitario questa norma consentirà al governo di risparmiare oltre 500 milioni di euro in 4 anni.

I soldi per poi elargire gli aumenti di stipendio spettanti verranno ottenuti con ulteriori decurtazioni ai fondi tagliati dal decreto che ha abolito l'ICI sulla prima casa e concesso un prestito ponte all'Alitalia di 300 mln € (tutti i tagli riguarderebbero il sud, molti programmi di sviluppo infrastrutturale, e i fondi dei ministeri della giustizia, degli interni e dell'istruzione).

- Altri tagli

A questi tagli vanno aggiunti quelli determinati dalle riduzioni di spesa dei vari ministeri:

il budget per la ricerca viene ridotto di altri 150 milioni di €, i fondi per l'edilizia scolastica di 30 milioni e lo stanziamento per il diritto allo studio viene ridotto di 100 milioni di €.

Per di più, la Finanziaria 2009, ora all'esame dell'aula, prevederebbe un taglio di altri 400 milioni.

- Decreto Gelmini

Non si deve dimenticare che la legge 133 comporta un taglio di 8 miliardi di euro per tutto il sistema di istruzione primaria e secondaria (elementari, medie, superiori), circa un quarto di quanto si è speso l'anno scorso. La gran parte della riduzione di spesa viene ottenuta con una riduzione del rapporto docenti / alunni (in ogni classe ci saranno più alunni) e con il licenziamento di 150.000 tra insegnanti, personale amministrativo e ATA. Una voce che contribuirà in modo

Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise

Via Ugo Petrella 28, 86100 Campobasso

Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

significativo ai tagli sarà la chiusura di tutte le scuole con 50-100 studenti. La gran parte delle scuole dei comuni molisani non supera i 50 alunni, e una loro chiusura significherebbe un salto all'indietro nel tempo di 50 anni, quando i ragazzi dovevano fare enormi tragitti per andare a scuola e l'istruzione era un diritto per pochi.

Il decreto Gelmini (convertito con la legge 137) ha recepito tagli e li ha tradotti in una riduzione dell'orario settimanale della scuola primaria a 24 ore affidate ad un unico insegnante per ogni classe. I ragazzi rimarranno a scuola per sole 4 ore al giorno e usciranno alle 12:30. Immaginate quanti problemi creerà a dei genitori che lavorano andare a prenderle i figli a quell'ora. Quali famiglie saranno più colpite? Quelle che non si possono permettere di pagare qualcuno, quelle in cui entrambi i genitori sono costretti a lavorare duramente per arrivare alla fine del mese.

Le scuole avranno la facoltà di aumentare le ore, ma dovranno prendere i soldi dal Fondo di istituto scolastico, che di certo abbonda di risorse; le 30 ore settimanali o le 40 ore del tempo pieno rimarranno uno sbiadito ricordo, perché nessuna scuola avrà tanti fondi da potersi permettere di finanziare dalle 6 alle 16 ore in per ogni classe, a meno che non si pensi di creare un dopo scuola con un insegnante ogni 100 studenti, che sarebbe inutile per qualsiasi attività didattica e diventerebbe solo un "parcheggio" per i più sfortunati.

Alcune motivazioni addotte dal ministro per giustificare i tagli

In una dichiarazione del ministro Gelmini, del 24 ottobre ci sono alcune delle motivazioni che spiegherebbero i tagli e le sue riforme, analizziamone alcune.

“ È inaccettabile che: abbiamo 94 università, più 320 sedi distaccate nei posti più disparati ”
Si potrebbe cominciare chiudendo atenei inesistenti, non certo colpendo per primi quelli storici come La Sapienza, l'università di Pisa, o di Milano. Una per tutte, l'Ateneo e-Campus, università telematica istituita con Decreto Ministeriale 30/1/2006 (governo Berlusconi bis, guarda caso); sono quelli del CEPU che si sono fatti la propria università, un università online con una retta di 4000 €, e con metodi i metodi didattici e valutati della “casa madre”. Oppure la Korè di Enna o l'università di Salvo Andò, che ha recentemente conferito la laurea "honoris causa" al ministro Alfano.

“ È inaccettabile che: ci siano 37 corsi di laurea con 1 solo studente ” E falso, dato che per legge per tenere aperto un corso sono necessari dei requisiti minimi in termini di studenti iscritti.

“ È inaccettabile che: ci siano 327 facoltà che non superano i 15 iscritti ”. Faccia qualche esempio, e poi, perché tagliare i fondi ad università con 50.000 studenti se l'obiettivo era colpire quelle con 15 iscritti?

“ È inaccettabile che: si siano moltiplicate cattedre e posti per professori senza tener conto delle



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

reali esigenze didattiche dei ragazzi, aumentando la spesa per l'università in maniera inaccettabile.” Falso, il numero dei docenti negli ultimi anni è calato, mentre il numero di studenti è aumentato. Giusto per dare due numeri: dal 2002 al 2008, a Pisa, il numero di docenti è calato di 65 unità, e quello di tecnici amministrativi di 226 (dati del Rettorato).

“ È inaccettabile che: non ci sia un'università italiana che figuri tra le migliori 150 del mondo ”

In rapporto ai fondi che vengono spesi per la ricerca in Italia, è già tanto che ci sia qualcuno che voglia farne; inoltre le classifiche in vigore premiano la produzione scientifica, non la produttività scientifica, cioè la quantità di lavoro prodotto per euro speso. Non essendoci una parità di finanziamenti le cifre sono incommensurabili.

“ È inaccettabile che: 5500 corsi di laurea, mentre in Europa ne troviamo la metà e che nel 2001 i corsi di laurea fossero 2444.” Peccato che dal 2001 ad ora siamo passati dal vecchio ordinamento, con lauree quinquennali, al nuovo ordinamento, con lauree su due livelli, pertanto il fatto che il numero dei corsi sia raddoppiato è abbastanza ovvio. Quei 500 corsi eccedenti, sono dovuti al fatto che uno degli scopi del 3+2 era di allargare l'offerta specialistica.

“ È inaccettabile che: i ragazzi siano sottoposti ad un carico di ore di lezione triplo rispetto alla media europea .” Cosa dovremmo fare? Dare via lauree facendo studiare le persone un terzo di quello che studiano adesso? È questa la sua idea di università di qualità? Così formeremo studenti sempre più preparati?

Uno scritto di Calamandrei:

“Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma; ma vuol istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di stato hanno difetto di essere imparziali. Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle e comincia a favorire le scuole private. Non tutte, solo le scuole del suo partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. E magari si danno dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. A "quelle" scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio. Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata.

Attenzione, questa è la ricetta. Bisogna tener d'occhio i cuochi di questa bassa cucina. L'operazione



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

si fa in tre modi: ve l'ho già detto: 1)Rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni. 2) Attenuare la sorveglianza e il controllo sulle scuole private.. Lasciare che gli esami siano burlette. 3) Dare alle scuole private denaro pubblico.” (Piero Calamandrei, 11 febbraio 1950)

Qualche considerazione....

Il governo Berlusconi in queste sue riforme dice di guardare al sistema di istruzione americano. Anche ammettendo per ipotesi che quel sistema possa essere migliore del nostro, Italia ed Usa sono paesi diversissimi. Negli USA ci sono molte più aziende disposte ad investire nell'università e nella ricerca (comunque lo stato continua a finanziare pesantemente le università), e le università elargiscono numerose e munifiche borse di studio. E poi, siamo proprio sicuri che un sistema di università private, a pagamento e subordinate alla volontà delle aziende sia migliore o garantisca studenti più preparati e un paese più competitivo? Perché copiare tutti i difetti degli americani, e in primis, l'istruzione a pagamento?

L'università italiana ha di sicuro dei problemi, ma tagliando le risorse si risolve qualcosa? Questa legge è un passo avanti verso la soluzione ? E solo un passo verso il baratro. Se il problema dell'Italia sono gli atenei con 15 iscritti (tesi pienamente condivisibile) perché tagliare i fondi a tutte le università e non chiudere quei corsi? Perché poi continuare ad elargire fondi alle scuole private e tagliare quelle pubbliche? Perché non tagliare i fondi dati al CEPU? E se questa riforma è così utile, perché inserirla in una legge di bilancio? Perché viene approvata in blocco, o perché non può essere sottoposta a referendum?

Se proprio la congiuntura internazionale ci impone di fare dei tagli, perché tagliare proprio il diritto allo studio e tutto ciò che contribuisce all'uguaglianza dei cittadini? Come potrà il figlio di un operaio o di un impiegato sperare di salire nella scala sociale se gli sarà precluso l'ingresso all'università? Stiamo tornando indietro di 80 anni.

L'unico intento del governo Berlusconi è tagliare i fondi alla scuola pubblica, per regalare profitti ai proprietari delle scuole private e per ottenere il modello di disequaglianza economica che il liberismo (cioè la teoria che pensa che i soldi e il mercato siano gli unici valori)vede come obiettivo e come humus per permettere ai ricchi di essere sempre più ricchi.

Vi lascio con un ultimo articolo della legge 133 “L'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale “, è il ritorno all'abbassamento dell' obbligo e all'avviamento professionale sin dai 15 anni tanto caro alla Moratti.



Partito Democratico

Giovani Democratici Campobasso

Alcune tabelle sulle riduzioni di spesa tratte dalla legge 133

**Riduzioni delle dotazioni finanziarie delle Missioni di spesa di ciascun Ministero
Triennio 2009-2011
(migliaia di Euro)**

Ministero Missione	2009		2010		2011	
	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge	RIDUZIONI	di cui predeterminate per legge
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	431.116	206.783	435.941	191.225	769.877	337.528
004 L'Italia in Europa e nel mondo	1.880	0	2.119	0	3.741	0
017 Ricerca e innovazione	3.251	1.856	3.667	2.056	6.456	3.629
022 Istruzione scolastica	222.987	28.301	216.959	6.062	383.384	10.701
023 Istruzione universitaria	103.383	92.925	109.309	96.698	192.834	170.681
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	13.753	0	15.070	0	26.678	0
033 Fondi da ripartire	85.863	83.701	88.818	86.409	156.783	152.518

016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	31.998	31.655	31.476	31.063	55.966	55.234
017 Ricerca e innovazione	98.970	98.852	143	0	253	0
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	53	0	64	0	114	0

Giovani Democratici Campobasso - Partito Democratico del Molise
Via Ugo Petrella 28, 86100 Campobasso
Tel: 3343583052 E-Mail: giovanidemocraticicb@gmail.com